

Corriere della Sera

Arte, cultura e negozi Poesia di corso Magenta

Corso Magenta, un quartiere con due anime Dai negozi raffinati all' incanto del Cenacolo

Il nostro bellissimo corso Magenta ha due anime, separate l'una dall'altra dalla via Carducci. La prima è un insieme vorticoso di cultura e commercio, tra i più vivi e raffinati; la seconda un esempio di nobile eleganza silenziosa. Il corso, dunque, inizia con un tratto più breve e nervoso, e offre botteghe di qualità per consumatori vari ma discretamente attrezzati. Peccato, però, che da qualche anno non ci sia più la famosa bottega del vinaio Provera, che fu un luogo, al tempo stesso, di enologia e poesia. Mi ci introdusse, nei remoti anni Settanta, un grande poeta come Giovanni Giudici, che a sua volta vi era stato introdotto da un altro eccellente milanese d'adozione: Giacomo Noventa. Il signor Provera era un tipo decoroso lungo e asciutto, ben poco incline agli omaggi anche ai clienti più assidui. Ma era un vero intenditore e un primo approccio con un goccio del suo aleatico non deludeva nessuno. In vetrina aveva una strana pera immersa in bottiglia. I vini piemontesi di sua produzione recavano una sobria e magistrale etichetta in carta da pacco con la scritta Barbera o Dolcetto o Grignolino. Da quella parte, sulla sinistra entrando dal centro, c'è quasi modo di dimenticarlo, il fulgido Provera. Questo per merito, tanto per dire, della pasticceria Marchesi, o della drogheria Soana, che espone allettantissimi barattolini d'ogni tipo, in tempi di sopravvivenza quasi museale per le antiche e odorose drogherie. Sempre da quella parte, ormai chiuso il negozio di corso Vittorio Emanuele, conforta ogni residuo scrivente manuale (categoria alla quale confesso di appartenere sempre più sporadicamente...) la storica vetrina di Ercolessi: stilografiche, biro, matite, pennarelli e roller. Per non dire di Buscemi, la delizia del disco, della musica, classica e pop. E qui si apre il capitolo delle presenze culturali sul bel corso. Di fronte c'è il Teatro Litta, dove tra l'altro, pochi mesi fa, si sono esibiti i ragazzi-poeti più bravi di questi anni. Sulla sinistra mi calamita invece la chiesa di San Maurizio, con il Museo Archeologico. Trionfano le meraviglie di Bernardino Luini. Che incanto, e che dolcezza, quel volto di Sant' Apollonia! San Maurizio è il luogo dei bellissimi appuntamenti di «Musica e Poesia», anche se la poesia c'è più di nome che di fatto. C'era stata realmente un tempo, con una serie memorabile di incontri con maestri quali Vittorio Sereni, Mario Luzi, Giorgio Caproni, Attilio Bertolucci, Luciano Erba. Una serie che andrebbe ripresa e rilanciata in grande stile. Sul taglio di via Carducci, in zona largo Carlo d'Ancona, si affaccia il Bar Magenta, che ho amato quando studiavo alla Cattolica, ed era un locale meno alla moda e più simile a un vecchio bistrot. Era bello, anche se era il '68, andarci con una studentessa di materie letterarie, a guardarsi negli occhi davanti a un cappuccino facendo finta di studiare. Ma più o meno, immagino, sarà ancora così per tanti... Nel seguito della via, il più lungo, i negozi si possono contare sulle dita delle mani. Ecco il Palazzo delle Stelline, il Collegio San Carlo, il milanesissimo decoro dei bei palazzi, come la Casa Conti del Portaluppi e la Casa Laugier del Tagliaferri, con ferri liberty di Alessandro Mazzucotelli. La grande gloria della zona è naturalmente nel Cenacolo Vinciano e in Santa Maria delle Grazie, dove, mentre passa un'allegra classe di studenti, contemplo il curioso manifestone delle Poste per il restauro della chiesa. C'è un omino (che a distanza mi sembra vero) appeso in alto, accanto a un lembo staccato di quel manifesto giallo. La vastità del quadrilatero di piazzale Baracca, poi, ha sempre uno strano fascino. Do uno sguardo alla bancarella dei libri, dove ancora numerosi sono i gloriosi volumi verdi dell'antica Medusa, e quelli grigetti della Bur. Vien sempre voglia di comprarli, anche se li hai già quasi tutti... Poco più oltre, la città ritorna alla sua vivace giostra commerciale. Siamo in corso Vercelli. Ma questo è già l'inizio di un'altra storia, di un'altra piacevole escursione. Maurizio Cucchi Il quartiere BOTTEGHE E ARTE Tra le botteghe più rinomate, l'ormai scomparsa enoteca Provera, amata dai poeti Giovanni Giudici e Giacomo Noventa, oltre alla pasticceria Marchesi e alla drogheria Soana. Tra i luoghi mitici, il Bar Magenta, sempre affollato di studenti. Le testimonianze artistiche spaziano dalla chiesa di San Maurizio ai palazzi Conti del Portaluppi e Augier fino a Santa Maria delle Grazie